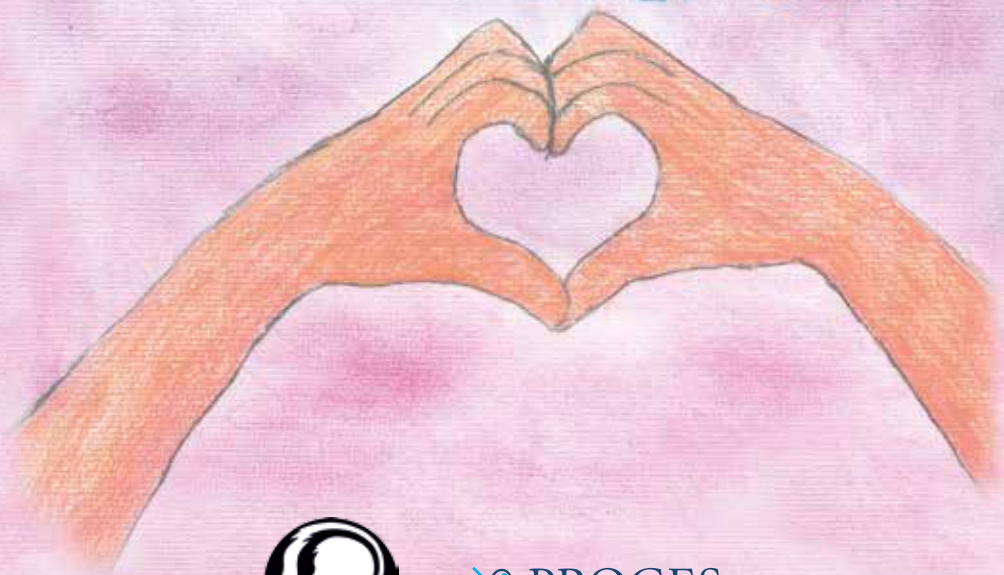


NOI, CON VOI,
INSIEME:
IMPARARE CON
LE
RELAZIONI ...



PROGES

INDICE

Volume "Noi con Voi, Insieme"

1.	<i>Siamo recidivi</i> di Giuseppe Colacresi	5
2.	<i>Noi con Voi, Insieme (2° anno)</i>	6
3.	<i>La preside</i> Paola Bernazzoli	8
4.	<i>Lettera a Giuseppe</i> Michela Bizzi	9
5.	<i>Amicizia</i>	10
6.	<i>Coraggio</i>	16
7.	<i>Diversità</i>	22
8.	<i>Sport</i>	30
9.	<i>Social e Internet</i>	38
10.	<i>Testimonianza Ospiti</i>	42
11.	<i>Testimonianza delle famiglie</i>	45
12.	<i>Ringraziamenti</i>	52
13.	<i>Hanno partecipato</i>	53

SIAMO RECIDIVI

Ebbene sì. È questa la seconda volta che commettiamo uno degli errori più belli e divertenti anche se molto faticoso ed impegnativo: l'integrazione.

Non cerchiamo alibi e non vogliamo essere perdonati se, anche quest'anno abbiamo portato la nostra esperienza ed il nostro modo di essere all'interno della stessa classe scolastica dell'Istituto Pelacani di Noceto, se insieme a questi ragazzi ci siamo confusi con la nostra diversità rischiando l'uniformità, ma non vogliamo neanche invocare clemenza per questi ragazzi, per le loro famiglie e tutto il personale scolastico, che non hanno sottolineato i nostri problemi e si sono mischiati a noi, con allegria e serenità.

Responsabili e coscienti delle nostre colpe vogliamo essere condannati all'integrazione ed al piacere non solo morale di questa condizione accettando la nostra pena.

Lo so e lo sappiamo di quanti questa colpa non ce l'hanno, beh hanno scelto la loro perfezione, dalla quale stiamo lontani cercando di comprenderla, ma sapendo dei nostri limiti siamo certi di non riuscirci.

Giuseppe Colacresi

NOI CON VOI, INSIEME (2° ANNO)

Dopo la bella esperienza del progetto "Noi con Voi Insieme", abbiamo condiviso il desiderio-necessità di dare seguito, accompagnando i ragazzi in tutto il percorso del triennio scolastico e meglio sviluppare il progetto integrazione dei nostri ospiti del G.A. "Villino di Pontetaro" attraverso la scuola, nel tessuto sociale del comune e non solo.

Con questi presupposti abbiamo programmato una seconda parte, una sorta di prosieguo del progetto dello scorso anno.

Tale progetto, si svilupperà in dodici incontri a scuola e tre nella nostra struttura e, a partire dalle tematiche dell'anno scorso, alzerà il grado di incidenza e di partecipazione sia dei ragazzi che dei nostri ospiti.

L'esperienza precedente, la maggior conoscenza delle potenzialità socio-relazionali delle persone coinvolte, insieme alle conoscenze di base, ci indica un percorso di tipo laboratoristico utilizzando come "Strumento" il Cooperative Learning.

Attraverso questa modalità gli studenti verranno divisi in piccoli gruppi, all'interno dei quali saranno inseriti i nostri ospiti del G.A.(uno per ogni gruppo).

Il senso è favorire non solo la comunicazione ed il percorso di apprendimento, ma la cooperazione, dove ogni gruppo è chiamato a mettere in atto un repertorio di comportamenti verbali e non verbali come un insieme di competenze sociali.

Questo strumento è focalizzato intorno a:

- Competenze comunicative
- Competenze nella soluzione negoziata dei conflitti
- Competenze nella soluzione dei problemi
- Competenze nel prendere decisioni.

Ma nella necessità di adattamento ai nostri bisogni, questo strumento ci consente di fare in modo che ogni componente di ogni singolo gruppo si assuma delle responsabilità, con atteggiamenti di tutoraggio nei confronti degli altri.

Il risultato del lavoro del gruppo è consequenziale all'impegno di ognuno, e tende a livellare in alto sia l'impegno che le capacità.

Gli argomenti inseriti in questo progetto sono:

- Amicizia
- Sport, forza e fragilità
- Coraggio e fuga
- Diversità
- Media, internet, social

Esempio esplicativo, in classe si trovano 25 ragazzi ai quali si aggiungono i nostri 4 ospiti, per un totale di 29- si formano 5 gruppi di cinque studenti + 1 ospite. All'interno di ogni gruppo vengono assegnati dei ruoli quali quello del leader, normalizzatore etc.

L'argomento della discussione viene frazionato in tanti componenti quanti sono presenti nel gruppo:

Gioco, divertimento e bisogno

Competizione/sfida: misurarsi nelle differenze

Sport e Socializzazione: conoscere e conoscersi

Sport: paradigma della vita - Vincere/Perdere.

Sport ed Economia: valori morali e non solo

Ogni componente si farà carico e responsabile di sviluppare il tema che gli viene assegnato, ed il lavoro di tutti completerà l'argomento. Quelli più bravi per non essere penalizzati dal lavoro mediocre degli altri, saranno da sprone e faranno da tutoring in un concetto più ampio di interdipendenza. Questo ci predispone nella relazione di aiuto, nel "farsi carico della fragilità" nel rispetto. Gli argomenti verranno impostati nella direzione dell'essenza del progetto, rispetto, integrazione, valorizzazione della diversità.

Gruppo di lavoro Villino di Pontetaro

LA PRESIDE

Era l'estate del 2015 quando Giuseppe Colacresi è entrato nel mio ufficio per presentarmi la sua proposta progettuale.

Mi ha raccontato la sua esperienza come coordinatore di una comunità di disabili che da poco si era trasferita nel Villino di Pontetaro. Mi stava mostrando il suo interesse ad instaurare un rapporto di collaborazione con la scuola.

Da subito l'idea mi era piaciuta e la trovavo in linea con le scelte educative del nostro POF il cui slogan è "Una scuola da vivere per imparare a vivere".

Quale migliore esperienza di inclusione potevano vivere i ragazzi incontrando gli ospiti del villino? Disabili adulti che hanno bisogno di essere accolti e riconosciuti come persone, al di là delle loro difficoltà. E dall'altra parte i nostri giovani spensierati, che a volte riteniamo troppo tecnologici e superficiali nei rapporti umani.

Per i nostri ragazzi il progetto era un'opportunità di incontrare la diversità come valore e come scambio di relazioni.

Intanto che Giuseppe mi parlava, in testa mi frullavano delle domande: quale docente accoglierà questo progetto? Quale classe si potrà coinvolgere?

Appena Giuseppe uscì dal mio ufficio pensai a una delle mie collaboratrici, la Prof.ssa Michela Bizzi, che avrebbe da lì a poco preso una nuova classe prima. Sarebbe stata una bella sfida portare in aula i ragazzi del Villino per condividere delle esperienze di vita.

E così da due anni la classe 2F è protagonista di questo progetto che sicuramente ha lasciato un segno indelebile nel cuore di tutti coloro che vi hanno partecipato: gli studenti con le loro famiglie, i docenti, la comunità.

È stata una vera esperienza di inclusione e di cittadinanza attiva.

Grazie Giuseppe per aver pensato alla nostra scuola!

Paola Bernazzoli

Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo di Noceto

LETTERA A GIUSEPPE

Caro Giuseppe, NOI siamo ancora qui, dopo un secondo intenso anno CON VOI, INSIEME... Le nostre vite si sono più saldamente intrecciate e come in una famiglia abbiamo approfondito le nostre relazioni... Imparato a conoscerci ed accettarci con i nostri limiti, le nostre fragilità, i sogni, le speranze e l'esuberanza dei nostri "quasi adolescenti" che, crescendo, hanno preso maggiore consapevolezza.

I nostri protagonisti, ragazzi e ospiti del Villino, ci insegnano che "semplice la vita non lo è mai, ma suggeriscono come un po' più semplici potremmo essere noi, con uno sguardo più puro verso la vita". Vedervi entrare in classe sorridenti e desiderosi di condividere il vostro tempo con il nostro, è stato rassicurante così come farvi spazio nella nostra piccola aula, perché ognuno potesse sentirsi a proprio agio e tranquillo, come a casa.

Devo confessarti che, talvolta, mi è parso di perdere quella funzione guida alla quale noi docenti siamo così ancorati: la creatività e l'intraprendenza del gruppo "libero" come in un contesto familiare, è andato ben oltre la progettualità di noi adulti.

È in questo scambio di ruoli che ho imparato, ancora una volta, quanto potenziale ci sia nei nostri ragazzi. Non posso tuttavia toglierti il merito di aver riportato il "caos creativo" nel progetto, incastrando con coerenza e capacità ogni tassello. Siamo ben oltre la metà del nostro cammino CON VOI, INSIEME, per crescere con radici forti e mani pronte a sostenerci. Con affetto e riconoscenza.

Michela Bizzi con la 2F

Amicizia



L'AMICIZIA: TRA DIFFERENZA E UGUAGLIANZA

L'amicizia è un rapporto tra due persone che ha alla base il rispetto. Ognuno di noi cerca un amico che abbia i suoi stessi interessi, in modo da evitare litigi, ma quando pensiamo di averlo trovato, nascono le prime vicissitudini. Noi pensiamo di avere con i nostri amici tante cose in comune, ma in realtà dentro siamo diversi l'uno dall'altro: ciò ci rende unici. Sentendo parlare dell'amicizia nell'ambito della differenza e della uguaglianza, si pensa alla commovente storia di "Heidi". In questo stupendo racconto si narra della piccola Heidi e del suo migliore amico Peter: essi, pur avendo genere ed età diversi, si vogliono bene e sono amici. La loro amicizia si frammenta quando Heidi conosce Clara, una ragazza che non è in grado di camminare con i suoi piedi. Tutti però sanno che le persone che si vogliono veramente bene alla fine si cercano sempre.

L'amicizia per noi è come un "bagaglio": non deve mai essere scordato.

Matteo, Andrea Cavazzini,
Martina, Sara e Maradini

VIVA...

L'AMICIZIA



"L'amicizia è per tutti,
uomini e animali"

L' AMICIZIA: IDENTIFICAZIONE E RICONOSCIMENTO

Da piccola mi dicevano: "Quando troverai quello giusto lo riconoscerai". Era arrivato il mio momento, quello che avevo sempre aspettato. Un passo ed entrai nel negozio. Mi trovai davanti a mille abiti, uno più bello dell'altro, ma sapevo che sarei uscita solo con uno di quei fantastici vestiti. Mi assalì l'ansia, forse aveva funzionato con tutti, ma non con me: sarei potuta uscire a mani vuote. Iniziò a provare qualche abito, ma nessuno mi colpì, come mi avevano raccontato. Il mio cuore disse di continuare a provare, ma il cervello diceva il contrario. Decisi, per una volta, di affidarmi al mio cuore e perciò, non mi fermai, ero decisa a trovare quello giusto: quello che avevo sempre sognato. Evidentemente avevo fatto la scelta giusta perchè ad un tratto... Le vertigini mi salirono dai piedi al collo, le gambe mi tremarono come non mai, il cuore batteva come se stessi correndo la maratona. Quell' abito sembrava come uno specchio: mi riconoscevo in esso. Allora capii che era arrivato il momento: "E' l' amico giusto per te?" E io, con le lacrime ancora in viso risposi: "Sì, è l' amico giusto".

Aurora Ligorio, Andrea Ancorati,
Angelo, Gaia e Lavinia

L' AMICIZIA: DIFFERENZA DI GENERE E DI ETÀ

La differenza tra uomo e donna può essere definita in un altro senso... avere degli amici maschi è molto bello perchè si possono avere consigli maschili che sono totalmente diversi da quelli femminili, ci si diverte di più'. C'è anche la differenza di età: certe volte avere un legame con persone di età differenti può essere interpretato male e ci si può rovinare per colpa degli altri. Ma se questa amicizia è vera, è importante tenerla viva e non bisogna ascoltare il giudizio altrui perchè la gente potrebbe giudicare per gelosia o per mettere zizzania. Bisogna andare avanti sulla strada dell'amicizia senza timori. Gli ingredienti fondamentali dell' amicizia sono l' unione e il "nonostante tutto" che lega due persone fino alla fine. Le differenze non contano: insieme si può superare tutto.

Sofia, Aurora, Tommaso, Anastasia e Eleonora

L'AMICIZIA: RACCONTI DI VITA

Un amico è una persona con cui puoi esprimerti e con cui puoi giocare, una persona che sa difenderti. Noi in questo istante diremo: "Cos'è l'amicizia?"

L'amicizia è un sentimento, un'emozione che generalmente si prova verso un altro. Conosco molte persone che sono amiche tra di loro da molto tempo, amiche che si incontrano per un breve tempo e mantengono contatti per lunghi periodi, amicizie tra alunni e professori. Per spiegarvi l'amicizia utilizzerò un racconto in cui inserirò amicizie della mia vita. Una delle mie prime amicizie è nata alla "Scuola Materna": eravamo entrambe piccole, però sembrava che ci capissimo al volo. Con il tempo però ci siamo separate, ma ciò non ha importanza, continuiamo ad essere amiche. Dopo la "Materna", sono andata alla "Scuola Primaria"; io sono sempre stata una ragazza timida, che veniva sempre presa in giro. Superata la mia insicurezza, ho conosciuto una persona fantastica che mi ha aiutato a eliminare queste difficoltà. Sono in contatto con lei raramente, ma rimarrà per sempre una delle mie migliori amiche.

Ora ho delle amiche speciali con le quali mi confido e rido, con loro sono felice come non lo sono mai stata!

E, adesso che ci penso, credo che senza gli amici non si possa sopravvivere!

L'AMICIZIA TRA EMPATIA E COMPLICITÀ

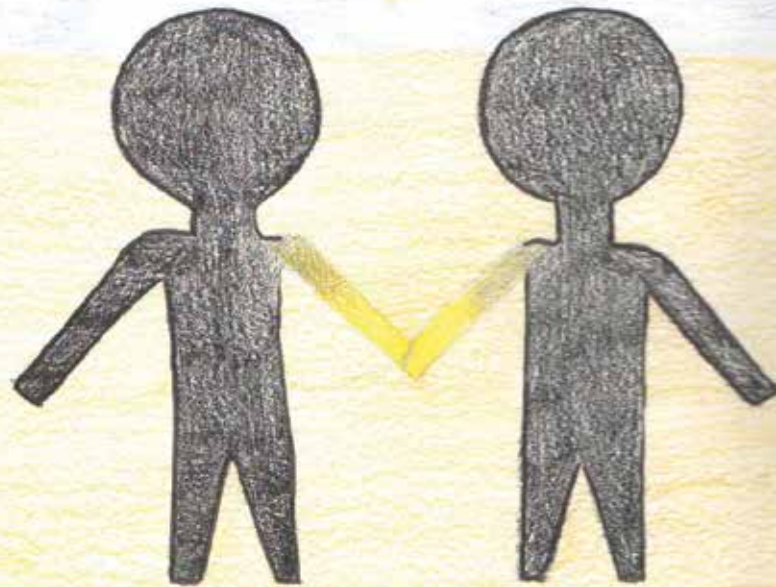
La complicità è capirsi con uno sguardo; l'empatia è mettersi nei panni degli altri senza giudicare: entrambe sono alla base di una solida e vera amicizia.

La complicità è un sentimento profondo e spontaneo che si esprime verso gli altri. Stamattina mi sono alzata trovandomi nei panni di una persona con cui non mi trovo bene. Mi sentivo soffocare! I vestiti non erano né del mio stile né della mia taglia. Ho cominciato a strappare i jeans per sentirmi più libera, a mio agio; ho tagliato le maniche della maglia per sentirmi più sicura; le scarpe erano pesanti e quindi le ho cambiate; il cappello mi nascondeva la faccia e la borsa era piena di oggetti che non erano mai stati tirati fuori.

Chiunque avrebbe capito che ho, nonostante le modifiche, un sorriso forzato e un atteggiamento altezioso. Insomma, non sono nei miei panni.

Tiro un sospiro, mi sono svegliata. Un incubo orribile. Ora non giudicherò mai più una persona dal suo aspetto, perché solo mettendosi nei panni degli altri si capiscono veramente i loro sentimenti.

Emma, Alice, Alessandra e Desirée



DA DUE PAURE NASCE IL
CORAGGIO"

Coraggio e Fuga

1) STORIE DI VITA

2) IL CORAGGIO ED I SUOI ECCESSI

Il contrario del coraggio è la temerarietà, l'impulsività e la spericolatezza, il correre in avanti senza prima pensare e prevedere, facendo precipitare le cose.

3) LA VIGLIACCHERIA E L'IMPULSIVITÀ

Sembrano nemiche inconciliabili, in quanto opposte tra loro ma in realtà sono sorelle che fanno coppia fissa e si danno spesso il cambio ed hanno in comune la fuga.

4) LE MODALITÀ DI FUGA

All'indietro, timoroso e vile. Darsela a gambe di fronte alle difficoltà della vita. Quella in avanti merita un chiarimento, sembra diversa da quella all'indietro, perchè si fa con un balzo in avanti, ma in effetti mostra troppa fretta di concludere, non vede l'ora di lasciarsi tutto alle spalle...fretta, impazienza, ansia, impulsività ma anche la strafottenza e l'arroganza sono figli dell'insicurezza e della paura.

5) IL CORAGGIO E LA PAURA

STORIE DI VITA

Ogni giorno si parla di storie sconvolgenti che ti colpiscono e ti insegnano a vivere. Per esempio in epoca nazista Hitler compì atrocità e persecuzioni contro la razza ebrea. Come testimonia il film "Corri ragazzo, corri" che parla di Yoram Yriedman, un ragazzo ebreo di nove anni che, cambiando personalità, riuscì a fuggire dalla cattura da parte dei militari tedeschi. Rischierà molte volte la morte, ma riuscirà sempre a scamparla con metodi strategici e furbi.

Un altro argomento da trattare, che si sente spesso in quest'ultimo periodo, è la violenza sulle donne. Donne vengono uccise e torturate e sanno che porteranno sempre incisi sulla pelle questi segni. Durante la Rivoluzione industriale si sviluppò il fenomeno dello sfruttamento minorile: molti bambini venivano sfruttati nelle fabbriche e nelle miniere, siccome potevano arrivare in luoghi stretti e bui dove gli adulti non potevano e perchè avevano una pretesa economica minore.

La più grande disgrazia che ha distrutto interi paesi e addirittura regioni sono i terremoti: forze naturali che non puoi fermare e che provocano addirittura morti.

Persone che vedono sgretolarsi la propria vita, persone come Hitler troppo sicure di quello che fanno, così da sterminare un intero popolo.

Tutte queste storie ci fanno capire che il coraggio non deve essere accompagnato dall'impulsività, ma dalla ragione e dalla consapevolezza.

Alice, Riccardo, Lavinia, Eleonora e Alessandro

LA VIGLIACCHERIA E L'IMPULSIVITÀ

Caro Donald,

oggi a scuola è successo un fatto molto grave.

Vladimir, che fa sempre scherzi, ha tirato via la seggiola ad Angela che, cadendo, ha preso una storia. Il maestro Sergio si è molto arrabbiato e ha minacciato di mettere in punizione Vladimir che, nel panico, ha dato la colpa a Matteo.

Ecco, secondo me Vladimir non è stato solo vigliacco, ma ha fatto anche una scelta troppo impulsiva che ha rovinato la sua amicizia con Matteo.



IMPULSIVITÀ

VIGLIACCHERIA

La vita può essere trascinata dagli obbiett
tanto quanto può essere spinta dall'impu
tà, ma vedere ciò che è giusto e non fo
questa è una mancanza di coraggio.

LE MODALITÀ DI FUGA

Per modalità di fuga si intende la fuga da se stessi, il rapido allontanamento da un luogo o da una determinata situazione per paura o per sottrarsi a un danno causato. Come esprime il film "Inside Out", dentro di noi esistono sei sensi: gioia, tristezza, disgusto, rabbia e paura. Questi sensi sono i più conosciuti, ma ne manca uno, quello che è sempre presente e attivo, ma di cui non conosciamo l'esistenza. Il senso mancante, che influenza gli altri, è la FUGA; diverse sono le modalità di fuga... La più forte è la PAURA: ossia scappare da qualcosa per non affrontare ciò che ci spaventa.

Diversità

DIVERSITÀ: IL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE

Chi è l'immigrato? È uguale a me?

L'immigrato è una persona fiduciosa, che cerca conforto nel nostro Paese perché nel suo ci sono diversi problemi.

IO	IMMIGRATO
mangio	mangia
bevo	beve
respiro	respira
...	...

Se ho capito che ho le sue stesse abitudini perché è diverso? Colore della pelle?

Lingua diversa? O stereotipi?

La terza risposta è la più adeguata...

Probabilmente lo stereotipo più grande è quello della povertà e del terrorismo al giorno d'oggi.

Nonostante questo non dobbiamo dimenticare che gli immigrati sono persone a cui dobbiamo riconoscere dignità. Inoltre non dobbiamo scordare che anche noi in passato abbiamo avuto bisogno degli altri Paesi come loro oggi hanno bisogno di noi: sono favori reciproci.

Antonio



"Molte persone entreranno e usciranno dalla tua vita, ma soltanto i veri amici lasceranno l'impronta sul tuo cuore."

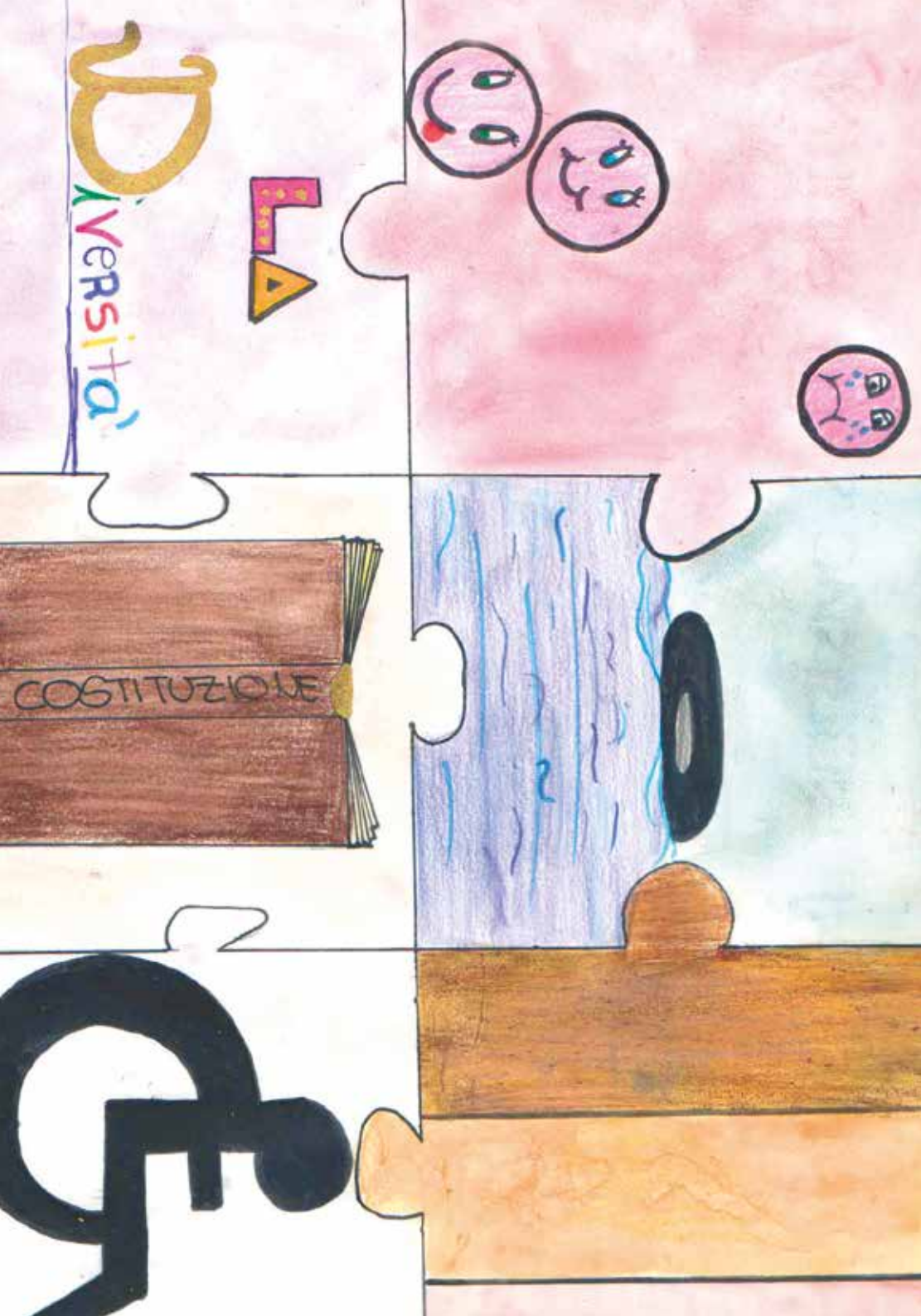
"Una grande amicizia ha due ingredienti principali: il primo è la scoperta di ciò che ti rende simile e il secondo è il rispetto di ciò per cui siamo diversi."



DIVERSITÀ E MALATTIA

Una bambina di nome Marika si svegliava tutti i giorni alle 7 del mattino. Ogni giorno percorreva la stessa strada, ma un giorno, lungo quella così conosciuta strada, incontrò un uomo con una lunga barba bianca, un bastone di legno e un aspetto piuttosto malandato. Tutte le persone non osavano avvicinarsi, ma Marika, sebbene un po' intimorita, gli passò accanto e, con voce tanto bassa da non averla quasi sentita neppure lei disse: "Come ti chiami?". Egli, spaventato più di lei dalla reazione di questa ingenua ragazzina, rispose di non avere un nome preciso. La bambina arretrò di un passo, ma solo quando lui cominciò a confidarsi con lei, riuscì a tenergli persino la mano. Molti lo chiamavano sporco, malato, immigrato... ma le persone erano tanto accecate dall'aspetto esteriore da non riuscire a guardare il grande cuore e la grande umiltà di Mike, sì, è questo il suo vero nome. Mike aveva solo bisogno di qualcuno che lo ascoltasse, che lo sapesse trattare come una vera persona. Era il cuoco di un ristorante stellato, aveva tanti soldi, una famiglia orgogliosa di lui, una fantastica università alle sue spalle, insomma: aveva tutto quello di cui un uomo potrebbe vantarsi. Ma era tutto troppo perfetto e, dato che la perfezione non esiste, qualcosa doveva pur succedere, e quel "qualcosa" si chiama cancro. Si ammalò circa due anni fa e, dopo una lunga e straziante operazione perse l'utilizzo della mano sinistra e, con essa, la sua carriera, i suoi soldi e, come se non bastasse la sua famiglia, che non perse tempo ad abbandonarlo nelle strade di New York. Aspettava solo qualcuno che lo riuscisse ad apprezzare veramente: il suo piccolo angelo custode di nome Marika.

Sara



DIVERSITÀ ED UGUAGLIANZA DI DIRITTI

Tutti noi siamo diversi ma è proprio la nostra diversità ad essere la nostra più grande risorsa. Ciò che è che rimarrà sempre uguale è la nostra dignità, ovvero quella nobiltà che appartiene a tutti gli esseri umani per il semplice fatto di essere nati. Questa dignità non viene rispettata qualora i 3 poteri (potere legislativo, esecutivo e giudiziario), appartengono ad una sola persona o ad un solo organo. La diversità spesso non è accettata per l'intolleranza di alcune società: quei molti che sono diversi dalla comunità mondiale più seguita subiscono una forte mancanza di diritti.

Giuseppe

DIVERSITÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

Prima di pensare ai problemi degli altri dobbiamo riflettere su di noi e sul ruolo che ricopriamo all'interno di una società. Ognuno di noi ha dei pregi e dei difetti e dobbiamo accettare tutti per ciò che sono e non per quello che vorremmo che essi siano. Non dobbiamo neppure pensare che gli altri debbano rispecchiare ciò che vorremmo essere noi. Essere "diversi" per opinioni politiche, religiose o per qualsiasi altro motivo, non ci deve far sentire a disagio o inferiori rispetto agli altri perchè le persone che si dovrebbero sentire inferiori sono quelle che giudicano senza aver la consapevolezza di poter ferire il cuore altrui.

Alice



BIANCO, NERO, GIALLO, ROSSO QUANDO NON SONO COLORI

Ognuno di noi è un colore diverso, ed è per quello che ci spaventiamo delle persone con cultura, colore e provenienza diverse.

L' uomo bianco è quasi sempre stato un dominatore del mondo, ma spesso dimentica che è proprio grazie a queste diversità che abbiamo scoperto la carta e la bussola dei Cinesi; le cifre arabe degli Arabi. Per merito degli Aztechi il mondo ha fatto progressi nella Scienza.

Come possiamo combattere questi pregiudizi ?

L' unico modo per dire che non sono colori è mischiarli, unirli, formare un unico colore, e se questi colori li usiamo per fare un quadro, avrà una bellissima armonia. E se noi persone ci unissimo potremmo creare un' armonia di culture e tradizioni diverse.

A volte i colori hanno due prospettive: una in cui sono dei colori , mentre nell'altra i colori sono delle persone; perché una persona può essere diversa ma è pur sempre una persona e deve essere trattata come tale.

Bisogna considerare che la differenza è visibile agli occhi e invisibile al cuore.

Andrea

SPORT



ECONOMIA

COMPETIZIONE E SFIDA: MISURARSI NELLE DIFFERENZE

La sana competizione permette di crescere e paradossalmente aiuta di più chi deve migliorare le proprie prestazioni. In un mondo che quotidianamente ci mette di fronte a realtà non sempre piacevoli, praticare sport diventa un momento, non solo per allontanare stress e ansie, ma anche per confrontarsi con i propri simili. La competizione, nello specifico, fornisce una spinta ancora maggiore per ribellarsi in modo pulito e giocoso delle ingiustizie quotidiane; lo sport, infatti, accomuna persone differenti ma con intenti comuni: divertirsi mettendo in risalto le proprie capacità in barba alle tante pressioni quotidiane che siamo costretti a vivere. Far parte di una squadra, qualunque essa sia, significa mettersi costantemente in gioco e accettare l'idea che vi siano atleti diversi da te, per carattere, comportamento e impegno. Lo sport ha il potere di unire le persone, come poco altro può. Lo sport può creare speranza dove una volta c'era solo disperazione. Lo stadio è un luogo di sport che riunisce molta gente. Dentro lo stadio vi sono diverse tipologie di tifoserie, mosse da diversi obiettivi, situate in specifici settori ben delimitati e staccati dal resto. "Lo sport abbatte le barriere razziali. Ride in faccia a tutti i tipi di discriminazione. Lo sport parla alla gente in una lingua che si possa comprendere".
(Nelson Mandela).



LO SPORT: PARADIGMA DELLA VITA - VINCERE/PERDERE

A volte si tende ad associare la parola “sport” a “competizione”, ma in realtà lo sport è unione, divertimento, passione. Come nella vita, anche nello sport, c'è chi torna vittorioso e chi vinto, chi stanco e chi instancabile, ma tutti desiderosi di ricominciare: è ciò che unisce tutti gli sportivi. Nello sport non sempre chi vince è il migliore, non siamo macchine, anche il migliore può sbagliare. Vincere non significa essere infallibili perché, coloro che vincono, sono molto più numerosi di coloro che sanno fare buon uso della vittoria. Saper perdere significa accettare le proprie imperfezioni e, quindi, dimostrare maturità: infatti è proprio dalla sconfitta che si possono trarre le migliori vittorie. Comunque sia, in qualsiasi sport, anche i perdenti sono vittoriosi, perché il solo fallimento è rinunciare.

SPORT E SOCIALIZZAZIONE: CONOSCERE E CONOSCERSI

Lo sport è parte integrante della cultura di una società e si sviluppa in simbiosi con i cambiamenti che la contraddistinguono. Praticare un'attività sportiva significa crescere come persone e cittadini, parlare con una persona è scoprire cose nuove uno è dell'altro, che siano negative o positive. Crescere nella consapevolezza e nel senso civico, nella responsabilità individuale e collettiva, nella coscienza del diritto e del dovere. Lo sport educa al rispetto, dunque ci aiuta a migliorare l'educazione sociale e stimola l'educazione fisica, che ha un ruolo centrale nella vita degli esseri umani. Contribuisce a sviluppare il carattere e a risolvere, con la dovuta serenità, i piccoli e i grandi disagi della vita. Educa all'attività sportiva e a rispondere, in modo preciso, a sollecitazioni di carattere fisico e morale. Si gioca spinti da una forza misteriosa che attiva la mente e il corpo, che stimola le relazioni. La fine di una sconfitta può essere l'inizio di una vittoria.

Divertimento

Gioco



SPORT ED ECONOMIA: VALORI MORALI E NON SOLO

In questo tema trattiamo l'argomento dello sport inteso come economia e i suoi valori morali.

Uno degli argomenti è l'etica sportiva, cioè l'insieme delle regole. Si è capito che, rispettandole, si vive bene non come persone singole e si è più fiduciosi anche nel momento in cui ci si trova a vivere insieme agli altri.

Ogni giorno le scuole organizzano attività extra scolastiche, in particolare sportive, per far sì che anche i ragazzi con meno possibilità economiche possano praticare un'attività sportiva.

Nello sport esistono gli sponsor, che si servono dell'immagine di un atleta famoso per incentivare l'acquisto di un prodotto. I soldi investiti da essi in olimpiadi e tornei di ogni tipo, vengono versati in beneficenza, per finanziare la costruzione o il potenziamento di infrastrutture, oppure per la società sportiva. Purtroppo ogni tanto l'ambizione alla vittoria porta al corrompere arbitri, a fare scommesse e ad assumere sostanze dopanti. In poche parole, l'economia ha un ruolo determinante in ambito sportivo.

TE LI IMMAGINI DEI BOBBISTI JAMAICANI?"

Ebbene sì, noi li immaginiamo perchè tutto è possibile, basta volerlo e non arrendersi. È così che è iniziato un nuovo cammino con i ragazzi della Proges. Siamo stati divisi in gruppi e abbiamo sviluppato vari temi assegnati dalla professoressa. Il primo ad essere analizzato è stato "Gioco, divertimento e bisogno"; abbiamo detto che non basta giocare, perchè bisogna saper giocare; se non si sa fare questo non ci si diverte, non si impara e non si cresce.

Lo sport è fondamentale, non solo per i bambini, perchè, come diceva il famoso poeta, filosofo e storico Schiller "Un uomo è pienamente tale solo quando gioca", poichè si ritrova e si conosce; giocando, infatti, ogni individuo riesce a liberare la mente da contaminazioni esterne.

Abbiamo poi parlato del secondo argomento: "Competizione e sfida, misurarsi nelle differenze". È stato detto che lo sport è principalmente un lavoro di squadra, non bisogna avere pre-giudizi sugli altri e non bisogna badare al colore della pelle, perchè siamo tutti esseri umani, e come tali dobbiamo avere tutti gli stessi diritti, senza distinzioni.

Il terzo argomento è stato "Sport e socializzazione"; è stato citato un testo di Paul Bakolo Ngoi intitolato "Ha vinto l'Africa": uno dei due ragazzi protagoni-

sti è un profugo di guerra rimasto muto a causa dei tanti traumi vissuti durante i periodi di guerriglia.

Il ragazzo però, poco a poco, dopo essere arrivato in Italia, riacquista la parola, grazie al suo sport: il calcio.

Infatti, come abbiamo detto, nello sport si è molto stimolati a partecipare, e quindi è utile anche alle persone più timide o con problemi per entrare a far parte della società, quindi ad integrarsi.

Il penultimo argomento è stato "Sport paradigma della vita: vincere e perdere. A tal proposito non c'è molto da dire, solamente che non vi è mai né un vincitore né un vinto, perchè se ci si è divertiti si è tutti vincitori.

Infine: "Sport ed economia, valori morali e non solo"; è stato detto che per riuscire a praticare pienamente uno sport bisogna essere curiosi, bisogna aver voglia di conoscere cose nuove e bisogna avere tanto entusiasmo.

Social e Internet



L'ATTENDIBILITÀ DELLE FONTI

Via Garibaldi, 12
Noceto(PR)

21 marzo/2017

Giovedì

Caro diario,

Oggi a scuola abbiamo controllato le nostre ricerche sui nostri personaggi preferiti. Io ho cercato delle informazioni su Kimi Raikkonen, ad un certo punto su un social in un account falso è apparsa la foto del campione che diceva che a fine anno si sarebbe ritirato. La casa automobilistica ha smentito la notizia. La docente mi ha detto che questo esempio è una chiara dimostrazione di come facilmente il web possa diffondere informazioni false; ma il discorso vale lo stesso per esempi più significativi. Una mia compagna ha detto che certe informazioni possono portare a rovinare la vita. Ne è esempio il giocatore di calcio Fabio Quagliarella, il quale ha avuto una vita difficile, grazie a delle informazioni non vere che hanno portato alla sua espulsione dalla squadra; e il quale tuttora non è stato riammesso e desidera tornarci. Mio padre ha detto che è importante per lui stare vicino a me ed aiutarmi a non compiere simili errori. Secondo il mio parere noi giovani ricorriamo sempre più al web per informarci e documentarci, perché è più semplice e veloce, ma non sempre tutto quello che è presente sulla rete corrisponde alla verità.

Cordiali saluti

La tua amica

9 maggio 2016

Caro diario, sono appena tornato da allenamento e per rilassarmi guardo un po' il computer. Sono le 18:42 e mi arriva un messaggio con scritte cose offensive.

23 maggio 2016

Caro diario, questi messaggi sono sempre più frequenti. Comincio a pensare che quello che mi dicono sia vero. Sono chiuso in me stesso e non ho intenzione di dirlo. Sono molto confuso e non so con chi confidarmi. Tutte le mattine piango perché non voglio andare a scuola per paura che mi succeda qualcosa. Non mi sento più sicuro neanche a casa.

31 maggio 2016

Non ce la faccio più! Ho deciso di dirlo a qualcuno e quel qualcuno è mia mamma...
Ho fatto bene perché ora i messaggi sono spariti togliendomi un peso enorme.

SOCIAL: "CONDIVIDO"

Il primo grande merito dei social network è indubbiamente quello di aver facilitato la comunicazione, ma tutto questo ci fa nascondere dietro ad uno schermo senza avere più un dialogo diretto, condividendo virtualmente i nostri pensieri, sia negativi sia positivi.

Condividere significa dividere con qualcuno, ma quanti di noi ancora oggi condividono le proprie esperienze oralmente, senza prima aver postato una foto sui più svariati social network?

Bhe, la verità è che siamo la generazione che ha perso la parola, il piacere della narrazione orale, del tramandare una storia. Un controsenso visto che, mai come ora, siamo partecipi dei lati più intimi di sconosciuti. Dicono che è colpa del tempo, che la gente ne ha sempre meno, ma è la voglia di dedicarlo agli altri che manca.

Forse è questo il nostro destino: scorrere i giorni alla ricerca di una perenne distrazione, di un facile intrattenimento, ma dobbiamo vivere il nostro tempo sapendo che noi, e noi soli, siamo padroni del nostro destino.

TESTIMONIANZA OSPITI

Luca

PER ME AMICIZIA È AIUTA
RE GLI ALTRI È ESSERE
LE ALI CON GLI ALTRI.
DIVENTANDO AMICI
CON TUTTI

PER ME CORAGGIO È
SVARARE UNA
UNA DI PICCOLTA

Il Coraggio
Il coraggio è una cosa che nasce
la Vita e la Morte
Il coraggio è la cosa
pericolosa di quando va bene e
quando va male
Il Coraggio è impopolare e nessuno
la Vita e la Morte e so
ha Me piace il Coraggio e nessuno
la Vita e la Morte
Il Coraggio è una cosa grande che
ha Me piace tanto
Il Coraggio è l'unico
che non si può avere
perché nessuno lo dà



Lorenzo

AMICIZIA
 IO SONO IL PRIMO AMICO DEI MIEI GENITORI
 E DEI MIEI COMPAGNI DI SCUOLA. AMICIZIA
 È ANCHE AVERE DEI BUONI COMPARTIMENTI
 CON LORO PER TUTTI E DUE.

COMPAGNIA
 Il coraggio e quando
 ti una voglia di
 far qualcosa e quella
 cosa ti arriva

Margherita

Scuola con Dottor Pelacani Giuseppe
 A Me piace andare ha Scuola con
 il Dottor Giuseppe
 Le Ragazze sono brave e fatte belle
 In di legge da e belli più degli altri
 De con i Ragazzi Ho trovato un tesoro
 che sono fatti In di legge da e belli e
 E Do quando vado ha Scuola sono più
 felice e contenta con loro e il tempo
 non mi si ferma mai e Do sono brava
 quando vado via vengo andare sempre
 con loro perché sono In di legge da e belle
 Buoni Do quando sono ha Casa vado
 la mia Maucanza, Sotto un firmo
 Virginia Mangini da

Amizia

La Micaela per Me è un regalo
 di Dio
 Sono dove Dani attenda nell'amizia
 che se per qualcuno non la vede più
 Bischiare la Micaela
 La Micaela per me è un regalo
 che è dove Dani attenda che nell'
 amizia c'è Amore e Odio e Bruttizie
 ohi

Mirella

Amicizia
 L'amicizia è una cosa
 meravigliosa, primo è a giorni
 si sono come ragazzi e ragazze
 nuove e a poco si è diventa
 amici

TESTIMONIANZA delle famiglie



Il progetto "Noi con Voi insieme" ha avuto un impatto positivo sulla classe, in parti-colare su mia figlia: ciò che ha vissuto è stato significativo e importante, poiché ha ri-portato l'esperienza all'interno della classe e anche al di fuori: ha capito che anche per i ragazzi che hanno più difficoltà c'è un "mondo" che li accetta senza pregiudizi e di-scriminatione.

Si è sentita inoltre utile a far sentire quei giovani parte di una comunità.

L'inclusione si è realizzata lavorando, condividendo, collaborando per supera-re al-cuni stereotipi. È fondamentale che la scuola sensibilizzi i ragazzi.

Anche questa esperienza è stata una lezione . . . di vita.

Crediamo che l'esperienza scolastica di quest'anno abbia rappresentato per nostro figlio un passaggio importante di autostima e di recupero di alcune esperienze passate, per lui senz'altro positive. Era infatti uno studente bravo, tranquillo e diligente che ha potuto frequentare fino alla quinta ginnasio, dopodiché è arrivata la malattia. Quindi pensiamo che ritornare nel contesto scolastico gli sia gradito e, forse, anche per lui stesso segno di un graduale miglioramento delle sue condizioni di salute. Speriamo che possa proseguire questa esperienza anche per il prossimo anno, magari con qualche passo in avanti da parte sua (scrivere, leggere qualche paginetta etc.). Si tratta per noi genitori di uno dei diversi aspetti, che stanno segnando positivamente la vita di nostro figlio a Ponte Taro e di questo siamo molto grati e riconoscenti per gli sforzi generosi degli operatori. Grazie!

I genitori di L.

Partecipare alla festa della Proges, lo scorso settembre, è stato come entrare a far parte della famiglia di Giuseppe. Luca, Mirella, Margherita e gli altri ci hanno accolti e accettati dando un grande esempio di inclusione. Penso che, per mio figlio, prendere parte agli incontri con gli ospiti del Villino Negri, sia stato un importante momento di confronto e crescita personale. La naturalezza e l'inaspettata saggezza con cui ha affrontato il progetto hanno dimostrato che i ragazzi sono privi di pregiudizi e siamo noi adulti con le nostre paure ad innalzare barriere davanti alla diversità. Credo che la scuola pubblica abbia un ruolo fondamentale nella formazione sociale e civile dei nostri figli e progetti come questo ne sono la dimostrazione.

Un genitore



RINGRAZIAMENTI

Grazie a chi ha contribuito alla realizzazione del progetto:

Paola Bernazzoli - Dirigente Scolastica

Michela Bizzi - Prof.ssa di Lettere

Battistini Maddalena - Professoressa di francese

Proges Coop.Sociale

Scuola Media Pelacani di Noceto

Un grazie particolare va ai ragazzi e a alle loro famiglie che hanno permesso la realizzazione di questo volume.

HANNO PARTECIPATO

al Progetto:

Il gruppo di lavoro del Villino di Pontetaro

Abbenante Domenico

Ballo Mariam

Balsamo Antonio

Barian Ahmed

Battecca Marco

Bongiorno Filippo

Coulibaly Koniba

Frati Bruno

Jecev Ludmila

Manfredelli Michele

Panizzi Francesco

Tamagni Alberto

Giuseppe Colacresi

Gli alunni della classe 1° F

dell'Istituto Comprensivo di Noceto - Biagio Pelacani

Ancorati Andrea

Basile Alice

Bitti Antonio

Bottarini Eleonora

Calandra Giuseppe Michele

Cassi Gaia

Cavazzini Andrea

Chiesi Lavinia

Cocchi Tommaso

Dall'Aglio Sara

D'Amico Aurora

Froni Alessandro

Giuliani Anastasia

Ligorio Aurora

Maradini Riccardo

Pannico Desiree

Pattacini Matteo

Savi Alessandra

Sterja Martina

Taurino Kira

Tignosini Sofia

Villari Angelo

Violi Emma

Xeka Enea

Gli ospiti del "G.A. IL VILLINO di PONTETARO"

Luciano

Umberto

Lorenzo

Maurizio

Mirella

Luca

Margherita



